

- ispezionare il capo sotto una fonte di luce adeguata (preferibile quella naturale), partendo dalla radice del capello
- pettinare i capelli con pettine fitto; per facilitare il distacco delle lendini si possono inumidire i capelli con acqua e aceto
- le lendini che non si staccano vanno sfilate manualmente controllando ciocca per ciocca; eventualmente si può tagliare il capello alla radice.

Questo trattamento va ripetuto 1 volta al giorno per almeno 2 settimane. Se l'operazione risultasse complicata per la lunghezza dei capelli si raccomanda di accorciarli. Se dopo queste operazioni si ritrovano ancora pidocchi o lendini bisogna pensare più frequentemente ad una reinfestazione o ad un fallimento della terapia o ad una errata applicazione del farmaco.

Trattamento delle persone venute a contatto e dei familiari

Per essere sicuri di bloccare il diffondersi dell'infestazione è necessario che contemporaneamente tutte le persone venute a contatto e i componenti della famiglia siano sottoposti ad ispezione e ad un eventuale trattamento con antiparassitari.

Trattamento degli indumenti, ambienti, giocattoli, animali

I pidocchi vivono esclusivamente sull'uomo e l'insetto adulto può sopravvivere al di fuori della testa solo per 1-2 giorni; i rari pidocchi riscontrati su cuscini, poltrone, cappelli, sono presumibilmente morti, così pure le lendini. Non è indicata la disinfestazione degli ambienti né l'uso profilattico di insetticidi o prodotti naturali ambientali che possono esporre i bambini ad agenti chimici. E' consigliato lavare la biancheria del letto e da bagno in lavatrice alla temperatura di 60°, subito dopo il trattamento. Abiti, cuscini, pupazzi, peluches, possono essere lavati a secco o lasciati all'aria aperta per 48 ore. Il pidocchio non si trasmette dall'uomo all'animale e viceversa, pertanto non vanno trattati cani, gatti o altri animali domestici.

Trattamento di spazzole, pettini, cuffie.

Vanno accuratamente lavati in acqua calda o immersi in una soluzione acquosa di un antiparassitario (lo stesso impiegato per il trattamento) e/o lavati con prodotti antiparassitari.

Legislazione inerente la pediculosi del capo

Il medico ha l'obbligo di segnalare il caso al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica entro 24 ore (Decreto del Ministero della Sanità 15 dicembre 1990).

Allontanamento dalla scuola e dalla collettività e riammissione

Gli educatori possono allontanare dalla scuola, i bambini con sospetta pediculosi che possono essere riammessi previa autocertificazione dei genitori attestante l'avvenuto trattamento. Qualora il bambino continui a essere infestato, la scuola potrà richiedere il certificato del pediatra di famiglia che attesta l'avvenuto trattamento.

LA PEDICULOSI DEL CAPO



Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
 Distretti Socio Sanitari n. 1-2-3-4-5-6 U.O. Materno Infantile

Università degli Studi di Padova - Clinica Dermatologica
 Azienda Ospedaliera di Padova

Per informazioni:

Distretto n° 1 049 8930864 - 049 754844
 Distretto n° 2 049 8216108 - 049 701160
 Distretto n° 3 049 750611 - 049 711718
 Distretto n° 4 049 8217335 - 049 8216182
 Distretto n° 5 049 8216234
 Distretto n° 6 049 9718021 - 9718019

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica 049 8214216

Introduzione

I pidocchi si diffondono facilmente a scuola e nelle comunità infantili. L'unica arma che abbiamo per difenderci è il controllo costante del capo dei figli e il trattamento adeguato delle persone che ne sono affette.

Che cos'è

La pediculosi del capo è una infestazione da pidocchi. Il suo ciclo vitale dura circa 1 mese e avviene attraverso 3 stadi: adulto, uova, ninfa.

L'insetto adulto: è lungo da 2 a 4 mm, ha un colore che varia dal bianco sporco al grigio, si muove velocemente sul cuoio capelluto, è difficile da vedere, si attacca alla base del capello per succhiare il sangue; vive per circa un mese e può sopravvivere solo per 1-2 giorni al di fuori del corpo umano.

Le uova o lendini: la femmina depone, alla base del capello, a 3-4 mm dalla superficie del cuoio capelluto, da 6 a 10 uova al giorno; sono lunghe circa 1 mm, ovoidali, grigio-bianche. Le uova si aprono dopo circa una settimana dalla deposizione dando origine alla ninfa. Le uova non sopravvivono fuori dal corpo umano e quelle trovate al di fuori non sono vitali.

La ninfa: (l'insetto neonato), della grandezza della testa di spillo, si annida sul cuoio capelluto ed impiega, a sua volta, una settimana per maturare in insetto adulto.

Come si trasmette

I pidocchi sono privi di ali e non possono né volare né saltare. La trasmissione avviene per contatto diretto, cioè quando le teste e i capelli di persone diverse si toccano (contatto testa-testa). Raramente la trasmissione avviene attraverso l'impiego in comune di oggetti quali spazzole, pettini o indumenti quali cappelli, berretti, sciarpe, cuscini. L'infestazione non è particolarmente associata alla lunghezza dei capelli, che possono però essere d'ostacolo ad una facile individuazione di pidocchi e lendini.

Come si manifesta

Il sintomo caratteristico è il prurito. A volte l'infestazione, specie nei bambini, può essere priva di segni particolari.

Come riconoscerla

Si deve ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone prossime all'orecchio e alla nuca. I pidocchi maturi sono difficilmente visibili in quanto si muovono rapidamente e si mimetizzano facilmente; la diagnosi si fa identificando le lendini (uova) che sono dei puntini biancastri di forma ovale. Le lendini si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate alla base del capello; passando tra i capelli un pettine, la forfora si stacca facilmente, le uova invece rimangono adese ai capelli.

Quali sono i rischi per la salute

I pidocchi del capo non trasmettono malattie infettive.

Come si evita

La pediculosi si può controllare solo con la collaborazione di tutti i genitori e della scuola. Studi scientifici hanno dimostrato che è poco efficace il controllo del capo da parte degli operatori sanitari, mentre è più efficace il controllo costante da parte dei genitori per identificare precocemente la pediculosi e trattarla adeguatamente.

Se i genitori hanno qualche sospetto, devono rivolgersi al medico curante che provvederà all'opportuno accertamento, alla prescrizione del trattamento e al rilascio del certificato di avvenuto trattamento. I genitori devono comunicare alla scuola se il proprio figlio è affetto da pediculosi affinché la scuola possa informare gli altri genitori.

La scuola deve informare i genitori quando si verifica un caso di pediculosi, invitandoli a controllare il capo dei figli e a trattarli in caso di positività.

I bambini devono essere educati ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani.

Come si previene

Sono inutili e sconsigliati i prodotti che sono venduti come preventivi per il capo e per l'ambiente. La misura più efficace è l'identificazione precoce dei casi, che deve essere attuata dai genitori mediante il controllo settimanale della testa dei loro bambini.

Come si tratta

Il trattamento completo è farmacologico e manuale, perché nessun prodotto uccide completamente le lendini.

Trattamento farmacologico

È basato sull'impiego di prodotti contenenti sostanze antiparassitarie di provata efficacia; esistono anche prodotti a base di oli naturali che però sembrano poco efficaci nell'uccidere le lendini. Sono da preferire schiume, gel, creme per il maggior potere penetrante nelle uova, mentre gli shampoo sono sconsigliati in quanto vengono diluiti in acqua e il tempo di contatto è troppo breve per esercitare una azione ottimale. Il trattamento deve essere ripetuto dopo 7-10 giorni per eliminare eventuali insetti nati nel frattempo da lendini rimaste vitali. È importante utilizzarli con attenzione, seguendo le indicazioni contenute nelle rispettive confezioni.

Trattamento manuale

Dopo il trattamento farmacologico, è fondamentale sfilare tutte le lendini dai capelli, perché il prodotto può non ucciderle tutte.

Per potere eseguire con più accuratezza questa operazione si deve:

